

ATTIVITA' 1:

I QUATTRO CANTONI
Materiale: fogli con rappresentate delle immagini
Durata: 15 minuti
Finalità: permettere ad ogni persona di esprimersi inizialmente senza esporsi verbalmente ma solo con il corpo; condividere poi in piccoli gruppi che condividono una posizione

Svolgimento.

Si fanno trovare sulle pareti della sala, dei fogli con delle immagini sopra. Si possono scegliere ad esempio 4-5 parti del corpo:

- mano: per indicare coloro che sono abili nel fare cose pratiche e amano sperimentare
- occhio: coloro che sono attenti agli altri, inclini all'osservazione e all'ascolto
- cervello/testa: coloro che hanno l'esigenza di progettare, farsi una scaletta, programmare per essere più sicuri di sé
- bocca: coloro che si sentono più chiamati a dare buone parole, consigli utili, riflessioni
- cuore: coloro che sono più istintivi, che si slanciano con passione senza troppi calcoli

Si spiega ai partecipanti il senso delle immagini e si chiede loro di scegliere mentalmente quella che sentono più li rappresenti come catechisti, come educatori.

Al via del conduttore ogni persona si dirigerà in silenzio verso l'immagine. Si formeranno così dei gruppi di fronte alle immagini. In caso di gruppi superiori alle 5 persone meglio sotto-dividerli in gruppi più piccoli.

Si danno 5 minuti di tempo per condividere le scelte all'interno dei sottogruppi, poi un portavoce per ognuno esprimerà il loro punto di vista.

Note per il conduttore

- per far rispettare i tempi e per dare lo spazio a tutti usare degli slogan o comunque delle relazioni molto brevi
- riportare sul cartellone le parole chiave che emergono dalle relazioni dei gruppi
- collegare l'attività alla dinamica del MIO ANGOLO usata nel primo incontro: ogni persona ha fatto individualmente la sua scelta, ci si è diretta, ha condiviso con chi condivideva il suo 'angolo' e poi si è riformato il cerchio (senza rompere il filo immaginario della condivisione) con le relazioni dei portavoce
- quali i vantaggi nell'usare questo strumento:
 - o i ragazzi non sempre trovano facile parlare davanti agli altri (soprattutto preadolescenti che si sentono sempre sotto giudizio dei compagni); in questo modo ognuno si esprime solo con il corpo e potrà notare che non è solo nel prendere una data posizione (condividendola magari con un compagno inaspettato);
 - o la tensione di esprimersi è ridotta dal condividere con chi condivide una stessa posizione;
 - o raccogliere sul cartellone le parole chiave delle relazioni in modo da avere del materiale su cui riflettere e impostare la nostra catechesi
- il gioco appena fatto si può collegare a dei brani biblici, esempio
- fare esempi su come usare diversamente questa tecnica anche con i più piccoli

- o per presentarsi usando al posto delle immagini dei colori, animali,...
- o dopo aver letto un brano biblico usando le immagini dei personaggi a cui ci sentiamo più legati
- o mettere sui fogli frasi provocatorie su un determinato tema
- o stampare sui fogli parti di un canto o di un salmo: se ne otterrà un commento
- o ...

ATTIVITA' 2:

PASSEGGIATA CON I PALLONCINI
Età: per tutti
Materiale: palloncini (1 per coppia)
Durata: 15 minuti
Finalità: mostrare un gioco da collegare a temi biblici e catechetici e vedere come gestire la fase di dopo-gioco

Svolgimento.

I partecipanti vengono divisi in coppie avendo l'accortezza di scegliere persone di simile altezza. A ogni coppia viene assegnato un palloncino. La coppia dovrà camminare per la stanza tenendo il palloncino tra due parti del corpo indicate dal conduttore, e senza farlo cadere. Il conduttore potrà iniziare indicando modi più semplici per tenerlo per passare via via a modi più complicati, esempio: tenere il palloncino tra le mani, tra due gomiti, con la pancia, con il sedere, tra i fianchi, con la fronte, con la nuca, con la punta dei nasi,...

Note per il conduttore

- al termine dell'attività mostrare come gestire la fase di dopo-gioco (dove aiutare i partecipanti ad uscire dal gioco e riassumere una fase di riflessione):
 - o raccogliere i palloncini e metterli fuori dall'area di lavoro
 - o mettersi seduti in semicerchio per discutere su quanto avvenuto
 - o porre domande e raccogliere i feedback sul cartellone
- chiedere ai partecipanti:
 - o prima cosa quante volte hanno fatto cadere palloncino (per restare sul piano del gioco)
 - o quali attenzioni e abilità sono state messe in atto per tenerlo in equilibrio?
 - o Che significato può essere attribuito al palloncino?
 - o Vi fa pensare a qualche tema catechetico?
- Si può suggerire il tema dell'alleanza tra Dio e l'uomo e si può mostrare cosa è avvenuto lungo la storia della salvezza tra loro: l'uomo che si ferma o si allontana e l'alleanza cade, ma Dio si gira, la raccoglie (si abbassa) e ripropone all'uomo di tornare a camminare insieme...

- Il tema della trinità, che è perfetto equilibrio, sintonia, relazione di amore
Anche da un gioco semplice si possono introdurre temi ampi e complessi.

ATTIVITA' 3:

LA FACCIA GIUSTA
Materiale: fogli di carta, pennarelli
Durata: 15 minuti
Finalità: per stimolare l'ascolto e la partecipazione durante la presentazione di un brano biblico

Svolgimento.

Si consegna ad ogni partecipante un foglio A4 chiedendogli di dividerlo in 4 parti. In ogni foglietto possono disegnare una faccia con una delle seguenti emozioni:

- felice
- triste
- arrabbiato
- impaurito

Si legge la parabola del Padre Misericordioso e ogni tanto ci si ferma per chiedere l'emozione che sta vivendo uno dei personaggi. I presenti allora alzeranno la faccia che loro ritengono appropriata. In caso di diversa interpretazione della situazione ci si discute insieme.

Note per i conduttori.

- Attività particolarmente adatta per i bambini
- È una tecnica che ci aiuta ad andare oltre le domande false (quelle di cui chi le pone sa già la risposta), riflettendo su come i personaggi del racconto vivono una determinata situazione e perché

ATTIVITA' 4:

MANIFESTI ABUSIVI
Materiale: fogli bianchi A5, nastro carta, pennarelli
Durata: 30 minuti
Finalità: acquisire una tecnica per aiutare i ragazzi a parlare e condividere i loro pensieri; nel nostro caso sarà utile per far risuonare ciò che nel corso i catechisti hanno elaborato

Svolgimento.

Si pongono al centro della stanza delle immagini. Si invitano i presenti a sceglierne 1 che secondo loro rispondono ad un determinato argomento (nel nostro caso può essere: "Essere catechista è..."). Quando hanno individuato l'immagine per loro più evocativa del tema, tornano al loro posto senza prenderla. Quando tutti si sono seduti si invitano ad andarla a raccogliere e in caso di persone con la stessa scelta queste vanno a formare un gruppo. Si distribuisce a tutti un foglio e da soli o a gruppetti (coloro che hanno scelto la stessa foto) si invitano ad incollarvi l'immagine e a scrivervi accanto uno slogan,

realizzando così una specie di manifesto pubblicitario. Si attaccano poi i manifesti così realizzati al muro e si sfilano ad osservarli in rassegna come in una mostra.

Note per il conduttore.

- Sottolineare che come ogni tecnica può essere usata per qualsiasi tema
- Sottolineare l'importanza di scegliere immagini evocative e non attinenti al tema per evitare risposte scontate e poco originali

ATTIVITA' 5:

MANIFESTI ABUSIVI

Materiale: 1 cartellone e post-it

Durata: 5 minuti

Finalità: attività di verifica per raccogliere come i partecipanti hanno vissuto l'esperienza

Svolgimento.

Si prepara un cartellone con disegnate tre immagini: una valigia, un comodino e un cestino della spazzatura. Le immagini simboleggiano:

- la 'valigia', cosa i corsisti riportano dall'esperienza appena fatta (nel suo complesso), ciò che li ha toccati, che gli è rimasto nel cuore;
- il 'comodino', le cose non ancora chiare su cui desidererebbero tornare a riflettere, come il libro lasciato in sospeso prima di addormentarsi la sera;
- il 'cestino', le cose che non sono piaciute, che non avrebbero voluto fare o quei pensieri, quei (pre-)giudizi che avevano prima dell'esperienza e che ora non ritengono più appropriati.

Si consegnano ad ogni partecipante 3 post-it su cui scrivere, uno riferito alla 'valigia', uno al 'comodino' e un altro al 'cestino'. Chi termina di scrivere può andare ad attaccare i foglietti sul cartellone e tornare poi al posto.

I foglietti non vengono letti ma il cartellone si arrotola per una lettura e valutazione successiva, nell'ottica di raccogliere stimoli per la formazione a venire.

MOMENTO CONCLUSIVO DI CONGEDO

E' importante vivere un'esperienza finale che ci porti a vivere un momento anche emotivamente più sentito e coinvolgente, che spezzi il 'fare' precedentemente vissuto e ci porti a sperimentare un senso di comunione. Vediamolo come un piccolo dono finale che il conduttore fa vivere ai partecipanti.

Alcune proposte che possono essere scelte in base all'indole del conduttore e al tempo rimasto:

- **UN RITUALE DI SALUTO:** SALUTI VOLANTI.